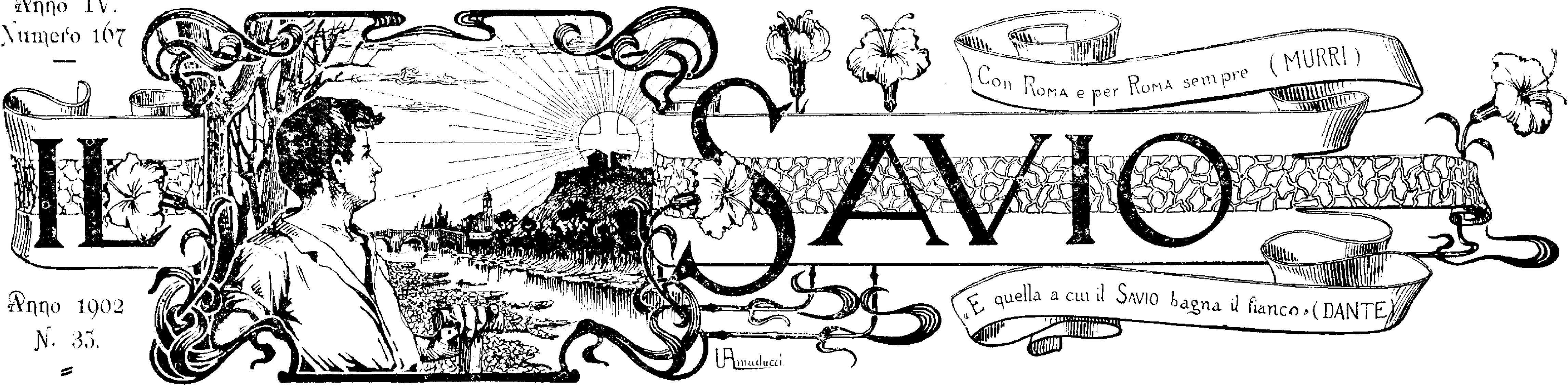


Anno IV.
Numero 167

Anno 1902
N. 35.



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

ACCAREZZIAMO LE PLEBI ?

Quando certi refrattari al sano movimento sociale dei cattolici democratici, hanno esaurito le accuse che fanno ai giovani, e non sanno più rispondere alle ragioni di questi, tentano di chiuder loro la bocca coll'esclamare burbanzosamente ed in aria magistrale e profetica: Sarà; ma andiamo a finir male con questo accarezzare le plebi! E credono di aver pronunciato un responso di Delfo, quando non hanno formulato che una corbelleria di cattivo genere.

Badate che essi non dicono: Voi date ragione all'operaio che ha torto. Se lo dicessero, noi opporremmo ai contraddittori la *Rerum Novarum*, ove l'esistenza della questione sociale è posta come indiscutibile, ove si dice chiaramente che « un piccolo numero di straricchi ha imposto alla moltitudine dei proletari un giogo poco men che servile. » Ma quella frase pronunziata proprio quando avete dimostrato all'evidenza che in certi casi l'operaio ha ragione. Quello che essi trovano inconcepibile è appunto che all'operaio, che ha ragione, si dica: Hai ragione. Questo essi chiamano *accarezzare le plebi*, questo essi trovano sommamente pericoloso e imperdonabile.

Raramente noi abbiamo sentito un'espressione che offenda di più il giusto sentimento popolare e cristiano. Non accarezziamo le plebi; quasi si dicesse: Non accarezzate gli orsi, che meritano soltanto di essere presi a frecciate. Non accarezziamo le plebi, perchè la plebe è composta di uomini di natura inferiore a noi semidei, di uomini che sono dalla provvidenza destinati al nostro perpetuo servizio. Meritano forse un riguardo, una carezza da noi questi straccioni? Si tengano *sub virga ferrea le plebi*: non le accarezziamo.

Non accarezziamo le plebi; quasi a dire: Il diritto a star meglio lo hanno; ma se non se ne accorgono è tanto di guadagnato: non tocca proprio a noi avvertirle dello sfruttamento a cui vengono sottoposte. Quasi che (anche a non voler uscire dalle teorie utilitarie) manchi qualcun altro che mormora all'orecchio delle plebi l'esistenza dei loro diritti non solo veri ma anche supposti, quasi che non crescesse il pericolo per noi se le plebi vengono accarezzate da altri.

Non è però dal lato utilitario che vogliamo riprovare quella frase, ma dal punto di vista cristiano. Dunque non si deve parlare di diritti alle plebi. Dunque credete voi che ufficio del cristiano e del sacerdote sia proprio e soltanto quello di condannare il povero, che spinto dalla fame ha rubato al ricco qualche frutto de' suoi giardini; il colono, che non trovando sufficiente, nelle scarse annate che corrono, per sé e per la sua famigliuola, la perfetta metà del raccolto, ha prelevato qualche cosa a suo vantaggio. Questo proprio e questo solo! Ma se il ricco ozioso, a chi gli procura tutti gli agi non passa che una lira al giorno, che non è sufficiente a sfamarlo, a sfamarlo da bestia, se il povero tace, non si deve poter dire a lui: Reclama i tuoi diritti, infelice? È vero che questi che temono le carezze alla plebe, sostengono che si deve però dire al ricco: Paga meglio gli operai; ma oltrechè di questi coraggiosi predicatori che si muovano senza essere spinti dal povero stesso, pochi se ne trovano, che si deve fare se il ricco chiude l'orecchio ed il cuore a questi voci? Che cosa detta in questo caso il sentimento della giustizia e della carità? Che il ric-

co si goda impunemente il frutto della sua prepotenza e il povero languisca nella fame?

Non accarezziamo le plebi! Ma le accarezzava pure G. C. quando raccontava la parabola del ricco Epulone e del mendico Lazzaro, quando contro i ricchi pronunziava dei formidabili *veh!* (guai!) e sulle turbe fameliche esclamava il *misericor.* Le accarezzarono i santi pastori della Chiesa fino a Leone XIII che dell'operaio e del suo diritto all'esistenza, ed esistenza umana e civile, ha proclamato la santità e l'invulnerabilità. Se in altri tempi la parola è stata rivolta più al ricco perchè facesse giustizia che al povero perchè la reclamasse, ciò si spiega con la diversa costituzione civile, in cui le classi alte erano sole a governare. Ma oggi che l'ascensione politica al proletariato ha messo in mano in certo modo i suoi destini, perchè non si potrà dire a lui: Sorgi e rivendica i tuoi diritti? Tanto più che oggi, per quello che le leggi vigenti gli concedono, egli può tutto ciò ottenere senza tumulti e senza rivoluzione, con quella sola forza morale e giuridica che le masse hanno acquistato.

Non accarezziamo le plebi! Ma si fa presto a dir questo, quando si può sedere ad una lauta mensa, ed aumentare ogni anno il proprio capitale. Ma avanti allo spettacolo di poveri operai che non hanno un pane da sfamare la famiglia che piange; avanti ad una giovane donna che perde il marito e resta con sette figli, l'ultimo dei quali porta nel seno, e che, per mancanza d'assistenza, partorirà gemendo sul nudo suolo come una cagna; avanti ad una povera giovane malaticcia che, bisognosa essa di servizio, si consuma per assistere la madre cronica, e per guadagnare col lavoro un tozzo di pane per ambedue; quando a rimediare a queste indegne miserie non basta la beneficenza nè privata, nè pubblica (riferiamo della cronaca contemporanea); ci vuol del coraggio a ripetere quella frase. Bisogna non avere nè mente nè cuore; soprattutto bisogna confessare che il cristianesimo è per questi tali non una guida ed un ispiratore delle azioni e dei sentimenti; ma un trastullo di vane pratiche e di cerimonie affatto esteriori.

CAMORRA..... LEGHINA

Da RONCO scrivono al *Lavoro d'oggi* di Forlì:

« Ritorna il regno del terrore. — Domenica 10 corr., festa di S. Lorenzo, il colono Sante Tumidei colla moglie ed una figlia ritornava da Cervia. Lungo la strada della Selva raggiunse il colono Pietro Battistini della lega, il quale, con due compagni, sopra un biroccino percorreva la medesima via. Il Tumidei domandò il passo per poter andar oltre col proprio biroccino. L'altro o non sentisse, o non volesse sentire, non si tirò in disparte. Il Tumidei paziente, finchè, giunto in un punto ove la strada era più larga, passò davanti mormorando qualche parola di lamento per il diniego precedente. D'un tratto i tre scesero in terra, e raggiunto il Tumidei lo percussero orribilmente a sangue, lacerandogli persino gli abiti. A nulla valsero le grida della moglie e della figlia. Fu una scena straziante. . . . Al povero Tumidei sono state tagliate anche 60 viti. »

Togliamo da altri giornali:

— In seguito ai numerosissimi incendi, ritenuti dolosi, che si sono verificati nel Ferrarese, si sono arrestati vari leghini, fra cui il capo-lega Menegatti Gaciano di Tamara, autore di 3 incendi avvenuti il 10 corr.

— Ad Antella (Firenze) due propagandisti rossi accoltellarono proditoriamente alla schiena l'ex compagno, ora monarchico, E. Buzzichelli padre di 7 figli, lasciandolo in grave pericolo di vita.

I democratici cristiani dell'Italia Centrale A S. MARINO

Francamente, la gita ebbe un esito felicissimo, superiore alle speranze della commissione d. e. romagnola promotrice.

Ben trecento giovani della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e della Romagna salirono l'alta vetta del Titano, ove dalla congregazione di fratelli di opere e di fede sull'esempio e conforto del monaco tagliapietre Marino sboccò il fiore di libertà: la salirono non allo scopo di semplice escursione, ma attratti dalle idealità di cristiana democrazia viventi e spiranti dalla costituzione, dai monumenti, e dalle memorie, per stringersi fraternamente le destre e ritemperare gli animi alle sante battaglie per la Chiesa, per l'Italia, per il popolo.

Il viaggio.

Preceduti di due ore dal Dott. Peppino Micheli, il fortunato instauratore in Italia di una gagliarda azione cattolica fra le buone popolazioni parmensi, partirono alle 6 nella prima giardiniera D. Romolo Murri, il Conte Carlo Zucchini, il Dott. Giovanni Bertini, l'infaticabile Mazzotti, D. Bertozzi della *Patria* d'Ancona e altri amici.

Successivamente, ad ogni treno che giungeva, si riempirono di gitanti altre giardiniere e carrozze, e via allegramente per la pittoresca e ombreggiata strada che mena a S. Marino. Arrivati alla colonnina posta in un piccolo ponte sull'Ausa a confine.. dell'Italia, tutti noi si grida in coro: « Viva la repubblica..... di S. Marino! » A quelle grida escono fuori dalle loro case o si affacciano alle finestre, meravigliati, i repubblicani.

A Serravalle, antico castello medioevale, facciamo sosta per dar riposo ai cavalli. E qui ancora gli abitanti, meravigliati, allungano gli sguardi verso di noi; udiamo anzi qualcuno esclamare: « Che è tutta questa gente? Brutto segno! Siamo alla fine del mondo?! » E noi ridendo ci domandavamo a vicenda: « Non immagineranno già che i sacerdoti gitanti siano congregazionisti travestiti, obbligati a lasciare il suolo repubblicano francese in cerca di libertà? »

Rimorchiatì da due buoi, riprendiamo il cammino che si fa sempre più difficile. Dopo parecchi chilometri arriviamo a piè del monte, al borgo maggiore, celebre per le sue fiere, una delle quali si teneva appunto domenica. La vista è splendida: lontano il mare, Rimini gentile, in alto sull'aerea vetta della pittoresca montagna torreggia il palazzo della Repubblica, palladio di libertà. Noi si ascende, pieni di dolci emozioni, e finalmente, chi per la porta della *Ripa*, chi per quella di S. Francesco, si entra in città.

Le escursioni.

In attesa che arrivassero le ultime vetture e fosse pronto il pranzo, ci rechiamo sulle tre penne del monte. Di lassù si gode un panorama immenso, stupendo, incantevole: da una parte i giochi dell'Appennino aspri e rudi e le vallate del Montefeltro, dall'altra l'ampia distesa che dalle Gabcie giunge fino a Ravenna, seminata di città, di ville, di fiumi, e il glauco Adriatico.

Si discese poi a visitare la tomba di S. Marino e il Palazzo Governativo dell'Azzurri, opera d'arte in stile medioevale maravigliossima.

La visita alla Reggenza.

Al tocco e mezzo una commissione composta da Romolo Murri, dal Conte Zucchini, dal Dott. Bertini, da D. Garattoni e da altri si è recata a far visita alla Ecc.ma Reggenza per ringraziare della ospitalità. Il colloquio durò circa 15 minuti e fu cordialissimo.

Il banchetto sociale.

Alle 14 precise prendiamo d'assalto le sale dell'Albergo del Titano per sederci al banchetto sociale.

Si era già incominciato... il lavoro, quando alla ta-

vola d'onore si notò un posto vuoto: mancava Peppino Micheli; nessuno sapeva dove fosse, e Mazzotti si dà a cercarlo per ogni luogo. Finalmente il caro Peppino dai baffi folti, dal vestito di cacciatore e dal cappello a larghe tese, entra tranquillamente: è accolto da entusiastiche acclamazioni. Tornava. . . . dal letto; la stanchezza e la veglia di tre notti avevano vinto il re della montagna.

L'allegria regna schietta e rumorosa.

Andreatini apre la serie dei brindisi, invitando D. Murri a parlare. Scoppia un uragano di applausi all'indirizzo del « leader » del nostro movimento.

Mazzotti porge prima un saluto e un ringraziamento del Comitato organizzatore.

Sorge quindi Murri. — Egli rileva i due detti del marchese Colombi che le accademie si fanno o non si fanno e che: se sono il presidente sono anche il campanello. Ora — soggiunge — io non sono presidente di nulla, neanche d'un Comitato dell'O. d. C.; ma suono ugualmente il campanello, anzi il campanone, e il campanone che io suono, egregi amici, è il campanone della libertà.

Io sono lieto di essere oggi quassù, in terra repubblicana, dove il motto dello stemma di Stato è appunto la parola « Libertas ». Don, don, amici, libertà, libertà: e libertà cristiana perchè le campane sono tutta cosa di chiesa, dei nostri belli campanili, e il socialismo non ce le ha ancora rubate.

Libertà di fronte allo Stato? Ne abbiamo abbastanza, almeno per ora; e per averne di più non c'è altro modo che imparare a servire di quelle che abbiamo.

Libertà di fronte alla Chiesa? Ma la Chiesa, che è sempre la stessa nei secoli, è governata dallo spirito del Signore e, dove è lo spirito del Signore, quivi è la libertà, la prima, la più vera, la più importante delle libertà: quella della quale, se le cose vanno come devono andare, tutte le altre procedono.

Ma la nostra campana della libertà suona perchè la sentano altri colleghi in cattolicesimo: libertà avanti a quelli che non sanno o che non fanno o che non vogliono, o che fanno e vogliono fare di più: libertà di associazione e di fiducia, libertà soprattutto di moto, di lavoro, di organizzazione.

Amico Micheli, e voi altri che eravate a Canossa: là brindammo con quei vini di fuoco, che finivano per allora nella spuma, alla gloria, alla potenza, alla autorità della Chiesa, e dicemmo che la democrazia vigile, armata e difesa dalla Chiesa, era la Matilde del pontificato. Era il fine quello: qui beviamo alla libertà; è il mezzo questo e la strada; e da questo picco che domina, librato fra il mare e l'Appennino, questa bellissima fra le regioni d'Italia, il pensiero nostro si libra anch'esso nell'alto e guarda il passato e l'avvenire d'Italia.

Oh! lieto il giorno in cui l'Italia sarà tutta una Matilde in armi (armi più moderne e civili); tutta una fioritura di liberi comuni, tutta permeata di democrazia, poichè noi cerchiamo nella salute della patria la salute della Chiesa e del popolo.

Grida di Viva Romolo Murri! Viva la D. C.! si sprigionano all'unisono dai petti di tutti i presenti, come da pile sature di energia condensata la virtù dell'elettrico.

Dopo un intermezzo Bucci, sorge Giovanni Bertini e nella sua gentile favella fiorentina porta il saluto di tutta la Toscana democratica interrotto e salutato alla fine da scroscianti applausi.

Indi Micheli per la *Giovane Montagna* a cui seguì doverosamente Nediani l'ideatore della *Giovane Montagna*.

Entrambi applauditissimi.

Il Conte Zucchini, insistentemente acclamato, porge il saluto a nome del comitato regionale romagnolo augurandosi che il Conte Grosoli, quel perfetto gentiluomo, sia il futuro presidente generale dell'Opera dei congressi, il suo nome volendo dire unione e concordia fra i cattolici.

Murri si alza nuovamente, tocca col suo il bicchiere di Zucchini ed esclama: « Io bevo all'unione di tutti i cattolici »; un'immensa ovazione scoppia al grido di Viva Grosoli! Viva l'Unione.

Il collega Cortini dell'Eco d'Imola, fatto parlare a viva forza, brinda a Leone XIII, alla D. C., alla libertà.

Renzetti porta vivacemente il saluto degli amici di Urbino e D. Bertozzi chiude portando quello della *Patria* rappresentata al convegno da tutta la redazione.

I telegrammi e le adesioni.

A questo punto Mazzotti legge i telegrammi pervenuti dal Conte Giovanni Grosoli, dal Dott. G. B. Mondada, impediti assolutamente di intervenire, dal Dottor Mazzetti, dalla Redazione del *Domani*, dagli amici di

Ravenna, di Fermo, di Pesaro, di Fontana Eliee, di Solarolo, di Vicenza, di Sogliano al Rubicone, di Urbino, di Pisa, di Firenze. — Numerosissime le rappresentanze delle quattro regioni — I d. c. della diocesi di Cesena e il *Savio* erano rappresentati.

Prima di sciogliere l'agape si leggono i telegrammi di omaggio da spedirsi al S. Padre, a Mons. Scozzoli di Rimini e a Mons. Andreoli di Pennabilli, sotto le giurisdizioni dei quali è S. Marino.

I due presuli che avevano già benedetto al convegno, nonostante che qualche voce lo avesse messo in dubbio, risposero coi seguenti telegrammi:

« Murri.

Grato sentimenti filiali devozione giovani cattolici democratici cristiani riuniti S. Marino benedico loro attività ardore movimento cattolico sociale bene della religione patria.

✠ VINCENZO Vescovo ».

« Murri.

Ringrazio cortese ossequio benedico cordialmente congresso adunato mia repubblica. Auguro frutti copiosi.

✠ ALFONSO MARIA Vescovo ».

In fine si raccolsero offerte per sopperire alle spese d'organizzazione, e poi giornali il *Domani*, la *Patria*, l'*Ausa*.

La solenne adunanza.

Riunitici tutti sulle rupi della seconda Penna, il simpatico Micheli che doveva presiedere l'adunanza salì sulla sommità della pietra più elevata e di lassù ci dispose in gruppo, del quale furono eseguite due fotografie.

Indi unanimemente si chiese la parola di Murri.

Murri, sebbene non ancor libero da laringite, pronunzia un discorso sul tema: « Libertà e cristianesimo »; uno di quei discorsi, concettoso, ma pur chiaro, che egli solo sa fare e che è impossibile a riassumersi; ma per fortuna è già stato pubblicato. L'uditorio sottolinea quasi ciascun periodo con calorose approvazioni e alla fine un applauso, sgorgato dal cuore dai discepoli ammirati della parola convincente dell'amatissimo maestro, risuona a lungo su quella vetta.

Sorge quindi il Dott. Bertini di Prato, anima del movimento d. c. della Toscana. Egli parla con tale una parola appassionata e affascinante di democratico cristiano convinto, che lega subito a sé l'attenzione degli uditori, ed è più volte freneticamente applaudito, specialmente quando raccomanda con insistenza che si abbia ben chiaro il concetto della D. C., che cioè non è un semplice patronato, ma ascensione libera e cosciente delle masse.

Da ultimo parla, ancora torreggiante sulla sommità della pietra più elevata, il Dottor Peppino Micheli.

Le sue parole pratiche e popolari sono salutate da calorosi applausi.

Terminata così l'adunanza ci rechiamo in Chiesa. Si passò poi a riverire il Console italiano, quindi via per Rimini, ove si giunse poco prima di mezzanotte.

L'adunanza di Lunedì.

Lunedì sulle ore 10 si radunò in Rimini la Commissione d. c. romagnola. Vi intervennero anche numerosissimi amici che avevano preso parte alla gita.

Oltre a varie deliberazioni riguardanti la propaganda e la stampa, dietro schiarimenti e informazioni forniteci dall'amico Bertini sul funzionamento della Federazione Toscana, si gettarono le basi di una Federazione dei nostri circoli di Romagna.

Al tocco fu offerto all'*Albergo Italia* un banchetto a Romolo Murri.

Garofano Bianco.

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 30 — S. Rosa da Lima.

Novena della Natività di M. V. a Boccaquattro e al Suffragio.

Domenica 31 — B. V. della Consolazione. Festa a S. Agostino. S. Raimondo Nonnato.

Lunedì 1. Settembre — S. Egidio Abbate.

Martedì 2 — S. Stefano Re d'Ungheria.

Mercoledì 3 — S. Filomena Verg. Mart. di Ancira.

Giovedì 4 — S. Rosa da Viterbo.

Venerdì 5 — S. Lorenzo Giustiniani Vescovo.

Sabato 6 — S. Settimio Vesc. Mart. di Jesi.

LA BUONA STRENNA

Calendario illustrato per l'anno 1903. Contiene bozzetti, poesie, aneddoti, indicazioni cronologiche, curiosità, notizie fisiche e d'igiene, scoperte, 80 incisioni, 8 tavole in colore, una splendida tricromia, quattro pagine di musica. Costa solo Quaranta centesimi presso la Libreria Salesiana di Torino.

COME SI STA AI MONTI

L'anno che corre segna una brusca recrudescenza nella diminuzione di produzione, nella miseria che da lungo tempo ogni anno più affligge l'agricoltore dei nostri monti. Si sa: questo decadimento coi sistemi agrari *antidiluviani*, col contratto di mezzadria comune, che in confronto della pianura aggrava maggiormente nel montagnuolo lo stridore dei rapporti, questo decadimento era inevitabile. All'esaurimento progressivo delle forze del terreno, alla crisi dell'uva, quest'anno si aggiungono l'uragano che devastò i frumenti prossimi alla granagione, le gragnuole che fecero qua e là strazio sui vigneti, la siccità che inaridisce le melighe e i prati. Dopo la trebbiatura che non ha smentito i tristi presagii, sotto un cielo costantemente infocato, in mezzo ad una campagna riarsa, un senso di mortale angoscia, di disperazione invade l'animo dell'agricoltore già stanco dalla lunga ansietà, perocchè nell'avvenire non vede una via di scampo ed una risorsa. I creditori sollevati dalle voci di triste annata sono accorsi a stormi come i corvi ed hanno portato via quel po' di frumento; la meliga o mancherà o sarà scarsa, l'uva — decimata nello sviluppo — va al padrone.

E' un lamento generale: che cosa faremo? a chi ci rivolgeremo?

In casa una lerciosa, pezzente donna, sfinita, febbricitante, lagrima e singhiozza furtivamente, mirando lo squallore e la desolazione che la circonda, vedendo i figliuoli che si divorano di per di quei pochi legumi che possono rubare qua e là in giro. Gli anni passati si mettevano in casa un po' di granturco, e con polenta e con erba lessato — di sale e condimenti il desiderio soltanto — l'inverno se non si sbarcava del tutto, si portava avanti; dopo si andava in prestito da quei... vampiri.

Chi scrive ha sott'occhio una famiglia infelice composta di otto figli e dei due genitori, la quale nel raccolto del frumento — unico senza granturco e senza uva — ha ricavato otto staia di grano in comune che, diviso, mondato dalla semente, giogatico, spese di trebbiatura e colazione, nolo al fabbro, al calzolaio, tasse, ecc., è rimasto men di tre staia. Su queste tre staia devono mangiare un anno intero dieci individui e vestire ed impinguare il maiale.

Questi casi luttuosi si svolgono intorno a noi, in mezzo a noi, sono piaghe di quel corpo sociale in cui noi viviamo: con una classe dirigente di polipi impiegati, di proprietari, industriali, mercanti che traggono e stemperano la vita sibirica nell'ozio, nelle gozzoviglie, nei teatri, nelle bische, nelle tresche, conculcando ed affamando questi schiavi e queste bestie che li servono e sostentano. Si meravigliano e si sdegnano se oggi questi schifosi contadini insorgono e si organizzano in leghe di resistenza per protestare contro la prepotenza e le malversazioni del comune patrimonio, per reclamare più equo e decoroso sostentamento per sé. Si meravigliano e si sdegnano contro questi che vogliono persuaderli che di queste ingiustizie non va incolpata la provvidenza, ma il cattivo assetto sociale. Si meravigliano e si sdegnano a torto.

Si rimedi al male finchè c'è tempo.

NOSTRE CORRISPONDENZE

CESENATICO, 27 Agosto.

Come già vi ho da tempo annunziato, si stanno preparando per iniziativa della locale Società del Risveglio Cittadino, splendidi festeggiamenti per commemorare degnamente domenica 7 settembre il IV centenario del rinnovamento del nostro porto compiuto su disegno di Leonardo da Vinci, cui era stato affidato dal Duca Cesare Borgia, del quale Leonardo era *prestantissimo et dilectissimo familiare Architetto et Ingegnere*, e che per commissione di lui aveva da considerare *li luochi et fortezze de li Stati suoi ad ciò che secondo la loro esigèntia et suo giudicio potessero essere provveduti*.

E' già uscito il manifesto-programma pubblicato dal Comune. Si annunzia che il 7 sarà scoperta una lapide coll'intervento di Ministri, Deputati, Senatori ecc. ecc. La conferenza commemorativa sarà detta dal Prof. Mazzatinti di Forlì. Non mancherà l'omai indispensabile convegno ciclistico, ed interverrà anche il concerto municipale di Cervia.

Noi plaudiamo di gran cuore alla bella idea di celebrare un così fausto avvenimento, solo desideriamo che non si dimentichi che oltre al IV centenario del rinnovamento del Porto cade di questi giorni anche il VI della fondazione del Paese cominciata il 5 settembre 1302.

Come anche ci piacerebbe che ad una festa eminentemente cittadina, cui tutti i partiti amano partecipare, non si cercasse ogni via per associare memorie di avvenimenti cui certo Leonardo da Vinci non pensava, e che a tutti non potrebbero piacere. Oh! che avreste tollerato per esempio che un Consiglio Clericale avesse voluto ricordare l'imbarco avvenuto in condizioni speciali nel nostro porto di un Papa e 7 Cardinali? W.

CESENA

Al Municipio. — Dunque i tentativi di accordo tra popolari e monarchici al Municipio sono andati a monte. Quindi alla prima seduta avremo le dimissioni di 12 consiglieri moderati. Otto resteranno per la minoranza, tra cui quelli che riuscirono nelle ultime elezioni. Per le elezioni suppletive i monarchici non si presenteranno.

Il *Cittadino* voleva sostenere che i passi per l'accordo fossero stati fatti da alcuni, di loro privata iniziativa. Ma siccome trattavano da una parte Saladini e Trovanelli, e dall'altra Angeli e Comandini, difficilmente si può credere che questi non agissero per delegazione espressa o tacita dei rispettivi partiti.

Quel che convenga ora a noi in questo mutamento di condizioni è prematuro stabilire. Si deciderà in seguito da chi di ragione, e speriamo con maggior uniformità di condotta di quella constatata nelle ultime elezioni.

Teatro Comunale. — Dal 16 al 21 settembre p. v. la primaria compagnia drammatica italiana Reiter-Pasta darà un corso di recite al nostro Comunale. Vi fanno parte la celebre attrice Virginia Reiter ed i valenti artisti: Francesco Pasta, Giuseppe Pietriboni, Luigi Carini, Emma Riccardini, Gilda Zucchini-Majone, Gemma Farina, Cesare Dondini, Giuseppe Bracci ed altri ancora. E' fin d'ora assicurata la rappresentazione di *Madame Sans Gêne*. La compagnia sarà lunedì e martedì a Ravenna, poi a Fano, Ancona, Faenza, Cesena, Bologna, Forlì, Treviso, Gorizia, Udine, Brescia, Vicenza, Venezia, Cremona, Vercelli e infine a Torino dal 29 ottobre al 23 dicembre. Cesena — escluse Ancona, Bologna e Torino — è la città che avrà un maggior numero di recite.

Al Zuccherificio. — Sono molti i lamenti, perchè quest'anno un buon numero di donne è stato sostituito agli uomini nel lavoro, perchè, si sa, il lavoro delle donne è meno retribuito. Capisco che quest'anno il governo — che ha cresciuto la dogana — avrà influito un poco in queste economie; ma chi ci pensa è sempre l'operaio, perchè l'industriale, oltre la fortuna della siccità, che quasi gli raddoppia l'intensità zuccherina nella barbietola, farà pagare più caro ai consumatori il zucchero stesso.

Stato Civile. — Anche noi vogliamo tributare una lode all'egregio capo-ufficio sig. Vittorio Bonicelli, che in questi ultimi tempi ha ben riordinato e portato non poche innovazioni nello Stato Civile del nostro Municipio.

Esattoria Consorziale. — Il servizio dell'Esattoria, dietro pubblica asta, è toccato per il decennio 1903-1912 alla locale Banca Popolare.

In pretura. — A sostituire il vice-pretore avv. Raffaele Scorza, traslocato a Forlì, è venuto l'avv. Michele Cieri già uditore presso la Procura del Tribunale di Lanciano. Ora il vice-cancelliere sig. Mazzolani è stato nominato vice-cancelliere aiuto al tribunale di Ravenna.

Trasloco. — Il concittadino dott. Cantoni, notaio a Montescudo è stato traslocato a Roversano.

Grave disgrazia. — Mercoledì notte il treno diretto n. 70, proveniente da Ancona, investiva al passaggio a livello fra Cesena e Forlimpopoli, al casello 73, il cantoniere Foschini, fratturandogli la base del cranio. Fermato immediatamente il treno, in seguito all'avviso dato dal frenatore Galletti, parecchie persone corsero in aiuto del disgraziato, ma questi non dava più segno di vita.

Il dott. Cividalli di Bologna che per caso viaggiava sul treno stesso tentò la respirazione artificiale, ma tutto fu inutile; la morte era stata istantanea.

Il Foschini lascia nella desolazione la moglie incinta e otto figli. Si ritiene che il Foschini fosse addormentato e che svegliatosi al rumore del treno in arrivo abbia tentato di attraversare le rotaie per chiudere i cancelli.

Il Dott. Cav. Giovanni Tamagnini, sindaco per molti anni di Montiano, spirava munito dei conforti religiosi il giorno 28 corr. alle ore 15,30 in età d'anni 73. — Ai congiunti inviamo le nostre più sincere condoglianze.

Caserma Amedeo. — All'albo pretorio comunale è affisso l'avviso d'asta per nuovi lavori che l'Amministrazione militare intende far eseguire per la somma di L. 2500 nella Caserma Principe Amedeo di Savoia in Cesena. L'asta sarà tenuta alle ore 14 del 6 Settembre p. v. in base alle condizioni trascritte nel suddetto avviso d'asta.

Bologna-Rimini. — Anche domani, domenica 31, ha luogo la corsa di piacere Bologna-Rimini. Partenza da Cesena alle 7,44.

Il Prof. Giovanni D'Ajutolo sente il dovere di avvertire gli egregi suoi Colleghi e Clienti, che, per altri impegni, egli non potrà più venire in Cesena dal 1. settembre in poi, e cordialmente li saluta.

Luce elettrica. — La Società dei Mulini a grano avverte che a partire del prossimo inverno farà concessioni di luce elettrica a *forfait* e a contatore, tanto per lampada ad incandescenza che ad arco.

Ha già pubblicato la seguente tariffa per le concessioni a *forfait*.

Categoria	Costo annuo d'ogni lampada per Candele							
	5	8	10	16	20	28	32	50
I. Ristoranti, Caffè, Ritrovi serali, Liquoristi, Osterie ecc.	18	26	32	46	51	68	85	135
II. Case private, Alberghi, Uffici, Studi, Esercizi, Chiese, ecc.	14	21	25	36	46	55	80	100
III. Esercizi utilizzanti fino alle 21	12	18	22	32	40	48	60	90

Per lampade ad Arco si stabiliranno prezzi a *forfait* a norma dell'importanza delle richieste. La Società fornirà pure la luce a contatore al prezzo di L. 0,075 l'Ettowattora compresa l'attuale tassa governativa di L. 0,006 l'E. W. O., oltre il nolo del contatore.

Noi abbiamo fiducia che questa innovazione incontrerà il favore del pubblico. Una lode agli iniziatori.

A Firenze. — Nei giorni 13, 14 e 15 settembre nell'occasione delle feste cinquantenarie dell'incoronazione della taumaturga Immagine della SS. Annunziata è promosso un pellegrinaggio a Firenze. Il biglietto ferroviario ha la durata di 12 giorni. Da Cesena il prezzo è di L. 5,20 in terza classe, e di L. 9,55 in seconda. L'incaricato a ricevere le iscrizioni è il sig. Gaetano Biasini.

Pellegrinaggi a Roma. — Il Comitato Internazionale ci dà l'annuncio dei seguenti Pellegrinaggi a Roma, in occasione dell'approssimarsi del Giubileo Pontificio di Sua Santità Leone XIII.

- 1 Sett. Primo Pellegrinaggio Francese
- 3 » Pellegrinaggio di Lilla
- 8 » Pellegrinaggio Cremonese, presieduto da S. E. *Rec. ma Mons. Bonomelli*
- 9 » Pellegrinaggio Lombardo, presieduto dall'E. mo *Sig. Card. Ferrari Arcivescovo di Milano*
- 9 » Pellegrinaggio Emiliano
- 11 » Secondo Pellegrinaggio Francese
- 14 » Pellegrinaggio particolare di Bordeaux
- 22 » Pellegrinaggio Marehigiano
- 22 » Pellegrinaggio Romagnolo
- 23 » Pellegrinaggio Piemontese e Ligure
- 23 » Terzo Pellegrinaggio Francese.

Dal 5 al 10 ottobre avrà luogo il pio pellegrinaggio internazionale delle Figlie di Maria a Roma più volte annunciato. Vi sarà ricevimento particolare di S. S. Vi sono vistose facilitazioni ferroviarie con partenza libera a piccoli gruppi nei giorni 5 e 6. Per maggior informazioni e adesioni rivolgersi alla promotrice: Damigella Lorenzina Mazè de la Roche, corso Vinzaglio, 26, Torino.

Movimento della popolazione. Dal 14 al 29 corr.

NATI 63. — Poni Celso di Domenico sellaio, via Roverella. — Zanotti Maria, via Fattiboni. — Righi Assunta di Francesco poss., via Verdoni. — Venturi Antonio di Agostino fornaio, subb. Comandini. — Amaducci Seconda di Giov. stalliere, subb. Comandini. — Macori Paolo di Evaristo operaio, via Fra Michelino. — Lucchi Assunta di Enrico falegn., subb. Cavour. — Antonelli Renato di Carlo calz., via S. Martino. — Valzania Duilio di Giov. cantoniere subb. S. Rocco. — Galliadi Alberto di Angelo carrozz., mura Comandini. — Rasi Addalena di Carlo avv., via Chiaramonti. E N. 52 nel Forese.

MORTI 29. — Monti Maria ved. Pieri, 75, mass., subb. S. M. Manuzzi Cleto, 74, tabacc., subb. Cavour. — Senni Maria in Fioravanti, 18, mass., via Montalti. — Suzzi Adele in Lugaresi, 49, poss., subb. Comandini. — Gardini Luigia di Domenico facchino, mesi 6, subb. Valzania. — Pavirani Giuseppina di Pompeo oste, m. 5, subb. S. Rocco. — Mazzocchi Giordano di Libero oste, m. 4, via Uberti. — Marcosanti Caterina ved. Mariani, 85, poss., via Uberti. — Bettini Federico, 72, bracc. ved. e Fusconi Luigi, 70, calz. ved., subb. S. Rocco.

ALL'OSPEDALE: Montevocchi Domenico, 72, bracc. — Poggi Maria Luigia, 62, mass. E N. 17 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 18.

Montanari Andrea, 36, mugn. con Sintucci Filomena, 25, mass. — Novelli Giovanni, 36, oste con Severi Annunziata, 32, mass. — Maraldi Stefano Aristide, 24, commesso di negozio con Neri Romilde Luigia, 38, stitratrice. E N. 15 del Forese.

Disegnatori. — Presso il R. Istituto di Belle Arti in Bologna nel prossimo mese di Ottobre si terrà una sessione di esami per conferimento della abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e normali. — Le domande, corredate dai documenti indicati, dall'avviso che resta pubblicato all'albo Pretorio comunale, dovranno essere inviati alla Direzione del suddetto R. Istituto non più tardi del 30 Settembre.

Per le figlie dei militari. — Il Consiglio Direttivo Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino, notifica che sino al 25 Settembre p. v. riceverà le domande d'ammissione — per concorsi a posti gratuiti o semigratuiti in Case alle condizioni che si leggono nell'avviso pubblicato — quale avviso è tenuto ostensibile a chiunque nelle ore d'ufficio nella Segreteria comunale — Sezione protocollo archivio — Vi sono inoltre disponibili alcuni posti a pagamento per le figlie dei militari e per figlie di non militari nel *Collegio della Villa della Regina*, nella *Casa Magistrale*, e nella *Casa Professionale* — e nel *Giardino d'Infanzia* annesso alla *Casa Magistrale* —; per bambini in quest'ultimo Istituto dai 4 ai 6 anni.

Prezzo dei generi:	MINIMO MEDIO MASSIMO		
	L.	L.	L.
Grano per quintale	23,35	23,38	23,40
Formontone »	—	17,40	—
Fagioli »	18,91	19,19	19,45
Fava »	24,57	54,82	25,08
Avena »	18,—	18,25	18,50
Seme medica »	102,—	104,50	107,—
» trifoglio »	92,—	93,50	95,—
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	135,—	151,02
Pane bianco L. 0,38 il Cg.	Farina di Frumento L. 0,28.		
» traverso » 0,32 »	di Grantureo » 0,20.		

Mozzi. — È aperto nel Corpo Reale Equipaggi un arruolamento volontario per cento mozzi, al quale possono concorrere i giovani nati non prima del 1. marzo 1885 e non dopo il 28 febbraio 1887 — che abbiano almeno superato l'esame di promozione dalla 3. alla 4. classe elementare.

Le domande dovranno essere spedite non più tardi del 1. novembre p. v.

Per le altre varie condizioni richieste veggasi l'avviso di concorso negli atti dell'ufficio dello Stato Civile.

La Sangemini e la sua purezza. — L'illustre Prof. Iginio Cocchi, autorevolissimo geologo, mosso dalla grande estimazione verso la Sangemini, ha eseguito un pregevolissimo e dotto studio *geo-idrologico* sulla sorgente e ne riferiamo le importantissime conclusioni, che meritano di essere conosciute dai cultori di scienze salutari, e da chi voglia giovare di un tipo perfetto di acqua minerale *digestiva, antiurica, da tavola*.

1. In origine l'Acqua Minerale di Sangemini (400 m. sul mare) proviene dall'assorbimento che i monti (Torremaggiore 1140 metri) fanno delle acque meteoriche. Si tratta quindi di un'acqua che ha traversato un filtro di parecchie centinaia di metri, perciò di vera acqua montana purissima.

2. Il considerevole spessore del banco argilloso, sovrapposto lungo il decorso della sorgente, protegge l'Acqua minerale da qualsiasi possibile inquinamento. La Sangemini è quindi una sorgente che non ha davvero rivali che possano superarla in purezza, limpidezza e bontà!

PROF. IGINIO COCCHI, FIRENZE.

La Moda Universale Sotto questo titolo è uscita anche questo mese l'edizione italiana del notissimo giornale *Metropolitan Fashions* che già si pubblica a centinaia e migliaia di copie nelle lingue inglese, tedesca, francese e spagnuola. L'edizione Italiana oltrepassa già le 30.000 copie!

È un giornale di carattere affatto pratico che pubblica in ogni fascicolo un numero grandissimo di figurini d'ogni genere coll'indicazione per ciascuno della quantità di stoffa necessaria e del prezzo del modello che per ogni figurino può spedire sempre in giornata l'Amministrazione della *Moda Universale Butterick* in Milano (Via Monte Napoleone 49) la quale ne ha per l'Italia il Deposito esclusivo.

È il vero giornale di mode per le famiglie: esce ogni mese in 8 grandi pagine e costa L. 2 all'anno, estero 2,50.

Si pubblica pure un'edizione di lusso con ricca copertina, tavola speciale e modello tagliato. Un numero separato 40 cent. Abbonamento annuo L. 5 (Estero L. 6).

Gli abbonamenti decorrono da qualunque mese.

La *Moda Universale Butterick* si vende anche a fascicoli separati nella nostra città presso l'edicola Palaschi.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Grano da Semina

Prima produzione di RIETI

coltivato nella Prov. di Ferrara

Per trattative rivolgersi alla

DITTA GIUSEPPE CALZOLARI

Via Uberti, 44 — CESENA.

DA VENDERE

in Subb. S. Rocco - VILLINO con 9 stanze e cantina, stalla, rimessa, 2 fosse da grano, terreno coltivate ad orto e relativa casa colonica di proprietà Eredi Imolesi Francesco.

Per trattative rivolgersi al Sig.

DOTT. FILIPPO CASADEI.

FERRO-CHINA BISLERI

Valete la Salute !!!

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUSEPPE CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi di « clorosi, oligoemie e segnatamente nella « chesia palustre.



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Pubblicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902	L. 0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	» 2,—
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	» 1,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	» 0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità",	» 0,05
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	» 0,05
L'immoralità del socialismo	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d. c.	» 0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	» 3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	» 3,—
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea	» 1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75
F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—
A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
G. BALMES. La religione dimostrata all'intelligenza della gioventù	» 0,15
DARTOIFEL. Le bestie che scrivono	» 0,05

Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
Operai, organizzatevi	» 0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opus.)	» 0,05
Contadini allegri! il socialismo è vicino	» 0,05
La democrazia cristiana spiegata al popolo	» 0,05
Socialisti e contadini	» 0,10
Il mese di Novembre	» 0,60

IL DOMANI D'ITALIA
ed il "Garofano Bianco",
vendonsi in Cesena all'edicola Falaschi.

UN VERO REGALO INAPPREZZABILE

Larghezza 45 cent.



Altezza 55 cent.

Una grande novità.

Lo Stabilimento Fotografico Industriale di Milano, Primo ed unico stabilimento nel Mondo specializzato solo nell'arte degli ingrandimenti fotografici vi offre uno

SPLENDIDO RITRATTO D'ARTE

inalterabile ingrandito e d'una somiglianza garantita con la fotografia che gli vorrete spedire per la riproduzione e che vi sarà resa intatta. Questo Ritratto Artistico, superbamente inquadrato in ricchissima cornice dorata in stile Louis XV, della grandezza di cent. 55 x 45, e passepartout a grana d'oro, formante un quadro vera-

mente di lusso è venduto allo scopo di reclame.

Questo è un Regalo di almeno 100 lire che con **20 centesimi al giorno**

potrete avere, cari lettori ed amabili lettrici, che è quanto dire **4 mesi di credito** sino a raggiungere il completo pagamento del prezzo veramente incredibile di **L. 24,—** colla cornice, il passepartout, il cristallo, la cassa, l'imballaggio, la spedizione, tutto compreso a nostre spese. Vi ripetiamo che è un vero regalo inapprezzabile. Nulla dovete pagare prima, ma soltanto al ricevimento della spedizione la prima mensilità di **L. 6,—** mentre pel rimanente in ragione di **L. 6** ogni mese faremo incassare a nostre spese (Italia soltanto).

Per l'estero e per chi desiderasse pagare il quadro a contanti facciamo uno sconto del 5 o/o (nel caso ove la tariffa per l'estero eccedesse il prezzo di un pacco postale italiano, questa differenza sarà fatturata in più).

Per chi desidera il medesimo ritratto miniato a colori costa **L. 10 in più**, dinodochè le mensilità saranno di **L. 8,50** in luogo di **L. 6,—**.

La rassomiglianza è perfetta e garantita ed i nostri ritratti quando sono a colori danno tutti i toni della vita, e per i nostri lettori che hanno avuto il dolore di perdere un loro caro sarà una dolce consolazione di vederli ancora quasi viventi presso di loro.

Per una festa od un anniversario è il miglior presente trovato.

Migliaia e migliaia di attestati possiamo mettere a disposizione della piena soddisfazione dei nostri clienti. Solo il fatto del pagamento a rate prova quanto siamo sicuri dell'esito felice dei nostri accurati lavori.

Di fronte a tali occasioni e a tali condizioni, speriamo non esiterete ad incaricarci colla vostra fotografia il tagliando-premio qui sotto in busta aperta raccomandata Centesimi 12, tanto più che così hanno fatto oltre 4000 lettori del SAVIO.

N.

Tagliando da staccarsi o da copiare

STABILIMENTO FOTOGRAFICO ARTISTICO INDUSTRIALE, Corso Garibaldi 95, Milano.

Signor N. RICCARDI.

Vogliatemi fare, colla fotografia che vi invio e che mi renderete intatta, Un ritratto ingrandito montato nella cornice 55x45 il tutto pel prezzo di **L. 24** (se a colori L. 34) che io pagherò in quattro mensilità di **L. 6** (se a colori L. 8,50) di cui la 1.^a rata al ricevimento della spedizione. (Se il pagamento è a contanti è necessario dichiararlo). L'inteso che voi mi garantite la rassomiglianza col ritratto qui unito.

Nome ed indirizzo

Professione o qualità

Stazione la più vicina

FIRMA

P.S. — Per ritratti a colori, dare il colore dei capelli, degli occhi e della tinta dei vestiti.

Cercansi rappresentanti in ogni paese.

20

CARTOLERIA E LIBRERIA FRATELLI ZIGNANI

CESENA - Via Zeffirino Re, N. 26 - CESENA

Grande assortimento in oggetti di Cancelleria.

Libri scolastici e tutto il materiale per scuole.

Libri da Messa e Articoli religiosi.

Ricordi di I. Comunione e per Cresima.

Oggetti da Regalo. — Partecipazioni.

CARTOLINE Fantasia e di Cesena. Scelti generi di PROFUMERIA LEGATORIA DI LIBRI ✱ FABBRICA DI CORNICI

Si accettano lavori tipografici e legature d'ogni genere.

Si fa qualunque riparazione ai Ventagli.

Prezzi da non temere concorrenza.

Polveri Vichy Montemaggi

preparate con sali purissimi
inalterabili.

Elegante scattola cent.
per 10 Bottiglie.

50

Operai, Impiegati, Professionisti ecc.

Sapete chi può provvedere alle conseguenze economicamente funeste che una morte prematura arrecherebbe alla vostra famiglia?

La Società Cattolica di Assicurazione residente in Verona. — Oltre a un agiato avvenire economico della famiglia essa vi assicura anche un capitale che a tempo determinato vi permetterà di vivere vita comoda. — All'età di 50 o 60 anni può stabilirvi una pensione. — Si impegna di dotare i vostri figli e assume immediatamente qualsiasi vitalizio.

Per Cesena e per tutti i Comuni del circondario rivolgersi personalmente al Sig. Andreucci Giovanni Agente Generale della Società che è obbligato fornire schiarimenti a tutti. Il suo recapito è in Cesena Via Zeffirino Re N. 34 di fronte al Suffragio.